

L'ANNA CHIODINI

«Aiutateci», il centro disabili che è chiuso da cinque mesi

Il centro per disabili Anna Chiodini al Savena è chiuso da 5 mesi per un incendio: l'odissea di 13 disabili adulti tra un centro e l'altro. L'appello dei familiari. a pagina 7 **Corneo**

Il centro disabili che non riapre «Aiutateci, è un riferimento»

L'appello a cinque mesi dall'incendio all'Anna Chiodini. Il Comune: ci vuole tempo

Genitori e tutori di un gruppo di disabili adulti, che fino all'8 aprile scorso frequentavano il centro diurno Anna Chiodini al Savena, chiuso (a data da destinarsi) a causa di un incendio, lanciano un grido d'allarme: «Sono passati più di cinque mesi e non c'è una data di ripristino del centro Anna Chiodini, punto di riferimento per un gruppo di disabili adulti». Che in questi mesi hanno dovuto cambiare sede più di una volta, situazione, denunciano i tutori, che ha causato ricadute pesanti in soggetti già fragilissimi.

Il problema che impedirebbe l'avvio della ristrutturazione del centro Anna Chiodini, da quanto spiegato dai tecnici comunali ai familiari dei 13 disabili adulti, sarebbe legato alla risoluzione di un passaggio amministrativo relativo al rimborso assicurativo in seguito all'incendio che ha colpito la struttura di via Longo gestita dalla coop Dolce. Fatto sta che, dopo l'incidente di aprile, il gruppo di disabili, dopo alcuni giorni di sospensione del servizio, è stato ospitato in un centro diurno a Pianoro. Doveva essere una

soluzione-ponte, geograficamente compatibile con la residenza delle famiglie, prima del rientro al centro originario. «Il 20 agosto — spiega uno dei familiari, Alberto Foletti, fratello tutore di un adulto disabile di 56 anni — con una mail ci hanno informati che la sistemazione a Rastignano sarebbe stata disponibile fino al 30 settembre e che ne era già stata individuata un'altra senza però fornire ulteriori dettagli».

Una notizia che ha scatenato le proteste dei familiari dei disabili che non hanno più ricevuto alcuna notizia fino a sabato scorso, il 26 settembre. «Dopo più di un mese di silenzio alle nostre sollecitazioni — continua Foletti — sabato abbiamo ricevuto un invito per andare a vedere la nuova struttura individuata il lunedì successivo (28 settembre, ndr)». A parte lo scarso preavviso, quello che i familiari non hanno digerito è che la nuova struttura designata, ovvero Villa Torchi, è a Corticella, dall'altra parte della città rispetto alla residenza dei 13 adulti disabili. «Significa che persone già molto fragili e

con un equilibrio precario — dice Foletti — devono stare sul pullmino per un tempo decisamente lungo. Senza contare che tutti questi cambi stanno avendo delle ricadute pesanti». Disagi a cui si sono aggiunti quelli di ieri e di oggi: «Non essendo ancora pronta ad accogliere i nostri familiari nemmeno Villa Torchi, che ha dovuto spostare dai suoi locali il centro diurno per anziani — continua Foletti — nelle giornate dell'1 e del 2 ottobre il gruppo di disabili è stato portato in gita tutto il giorno, un modo per tamponare la mancanza della struttura che verrà messa a disposizione dal 5 ottobre». Insomma, un'odissea lunga mesi che sta impattando, e non poco, sulla vita di un gruppo di disabili gravi e su quella già complessa dei loro caregiver.

Il Comune però assicura: «Siamo in costante dialogo con i familiari. Abbiamo spiegato loro che torneranno nel



Peso: 1-2%, 7-37%

luogo andato a fuoco, ma non possiamo ancora indicargli quando questo sarà possibile. Questo perché l'assicurazione ha riconosciuto il danno, ma non ha ancora erogato i soldi per poter effettuare il ripristino. Nel frattempo abbiamo collocato i ragazzi disabili prima in una struttura a Carteria di Pianoro, dove ci risultano siano stati bene. Ma adesso da

lì ci mandano via e li abbiamo trasferiti a Villa Torchi. Dove resteranno fino a che non abbiamo messo a posto il luogo andato a fuoco. È comprensibile che trattandosi di disabili gravi le famiglie siano in apprensione per questo spostamento».

Daniela Corneo

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esodo

I 13 adulti con gravi disabilità da lunedì dovranno andare nel centro di Villa Torchi a Corticella

La vicenda

● L'8 aprile di quest'anno al centro diurna Anna Chiodini è scoppiato un incendio che ha costretto il Comune a spostare 13 disabili adulti in un'altra struttura

● I 13 disabili sono stati spostati in un centro diurna a Pianoro che però ha fatto terminare la loro accoglienza il 30 settembre scorso

● Da lunedì i ragazzi saranno mandati a Villa Torchi, in Corticella: un continuo spostamento su cui è partita la protesta dei familiari di adulti con disabilità gravi



La struttura Il centro diurna Anna Chiodini in via Longo al Savena ha subito un incendio l'8 aprile



Peso: 1-2%, 7-37%